

cessità come, per esempio, i farmaci che non necessitano di prescrizione medica (l'aspirina è tra questi), la cui distribuzione è monopolisticamente in mano alle farmacie che non partecipano a questa sagra della finta liberalizzazione.

Ma vediamo la presunta liberalizzazione cosa regala ai consumatori.

- I negozi non potranno stare aperti più di 13 ore al giorno, e perché? Con orari liberi, non si darebbero più opportunità di avere anche più posti di lavoro?
- le liquidazioni sono sempre soggette ad autorizzazione. Il punto di forza del mercato - l'offerta - rimane saldamente in mano all'amministrazione. Così come i turni di apertura, per cui continueremo ad avere giornate copri-fuoco per alcuni prodotti.
- esclusione di zone di particolare pregio e l'incentivo per lo sviluppo di nuove aree. Ma chi andrà ad aprire un negozio di piccole dimensioni in periferia, perché per quelli grandi c'è

sempre bisogno di autorizzazione? Una nicchia che, al momento, non riusciamo proprio ad individuare.

- e infine c'è la cosa più importante. E' chiaro che il business oggi è nella grande distribuzione in grandi superfici. I piccoli negozi, o sono di nicchia o sono, giustamente, destinati alla chiusura. E per la grande distribuzione il potere di concessione rimane saldamente in mano all'amministrazione che, visti i precedenti, continuerà a non mostrare lungimiranza, con una politica restrittiva che di fatto continuerà a favorire il mercato nero delle autorizzazioni, che è conseguenza logica di ogni restrizione a cui si deroga con le concessioni.

C'è ancora molto da fare, e lottare per ottenerlo, senza farsi illusioni su quello che succede in questi giorni, perché si tratta solo di una razionalizzazione, di una presa d'atto dell'esistente che conta, mettendolo in nuove gabbie.

---

## ***L'impatto ambientale***

ARRIVA IL GIUBILEO.

ARRIVANO MILIONI DI AUTOBUS TURISTICI E MILIONI DI AUTOCARAVAN.

AI SINDACI IMBELLI E INCAPACI DI PREDISPORRE LE NECESSARIE INFRASTRUTTURE, ATTE AD IMPEDIRE L'INQUINAMENTO DEL SUOLO E DELL'ARIA, DOVRÀ SOPPERIRE ANCORA UNA VOLTA LA STORICA CAPACITÀ D'IMPROVVISAZIONE E OSPITALITÀ DEL POPOLO ITALIANO ?

L'ADUC sottolinea come l'arrivo dei pellegrini comporti anche un maggiore impatto ambientale.

Come Associazione Nazionale ecco altri dati sui quali riflettere e trarre delle conclusioni.

Milioni di autobus turistici arrivano già nel nostro Paese (a Firenze, ogni anno arrivano 121.000 autobus turistici - rilevazione reale - e 360.000 autocaravan - stima inferiore alla realtà) e per il Giubileo è previsto che aumenteranno almeno del 10%.

Vi siete chiesti dove scaricheranno le loro acque reflue interne di bagni e cucine?

Pensate: un'autocaravan ha un serbatoio di raccolta per la raccolta delle acque reflue interne di 100 litri. mentre un autobus turistico ha un serbatoio di raccolta per la raccolta delle acque reflue interne di 500 litri.

Provate a fare una semplice moltiplicazione e vedrete da soli quale micidiale onda di acque reflue, in assenza di pozzetti autopulenti, investe ed investirà le città e il Paese.

Dal 1992 è noto che Autobus turistici e autocaravan devono scaricare il serbatoio, ogni due giorni circa.

Dal 1991 La Legge Fausti prima e, il Codice della Strada dal 1992, hanno imposto come e dove tali acque reflue si dovevano scaricare: Ma voi, avete mai visto segnaletiche stradali che indicano dove farlo?

Milioni di autobus turistici e autocaravan in arrivo:

Ma voi, avete mai visto una segnaletica stradale che gli indicasse dei percorsi utili a raggiungere i parcheggi a loro idonei, evitando chilometri a vuoto nel territorio cittadino con conseguente loro maggiore spesa e vostro maggiore inquinamento acustico ed atmosferico?

Domande semplici per comprendere, da soli, se il Giubileo vi porterà vantaggio o danno.

Pier Luigi Ciolli

Associazione Nazionale  
*Coordinamento Camperisti*